



D.lgs. 190/2010

Valutazione ambientale (Art.8)

Definizione del Buono Stato Ambientale (Art.9)

Definizione dei Traguardi ambientali (Art.10)



MSFD

MARINE STRATEGY
FRAMEWORK DIRECTIVE

SUMMARY REPORT

Sintesi

D3 – Specie sfruttate dalla pesca commerciale

Maggio 2024

Indice

1. INTRODUZIONE	3
2. MONITORAGGIO	4
3. ARTICOLO 8 DEL D.LGS. 190/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	4
3.1 Valutazione del GES.....	5
3.2 Verifica del raggiungimento dei traguardi ambientali	10
4. ARTICOLO 9 DEL D.LGS. 190/2010 – DEFINIZIONE DEL BUONO STATO AMBIENTALE	11
5. ARTICOLO 10 DEL D.LGS. 190/2010 – DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI AMBIENTALI	12
5.1 Traguardo Ambientale 3.1.....	12
5.2 Traguardo Ambientale 3.2.....	12
5.3 Traguardo Ambientale 3.3.....	12
5.4 Traguardo Ambientale 3.4.....	13
5.5 Proposta di nuovo Traguardo Ambientale 3.5	13

DESCRITTORE 3 - Specie sfruttate dalla pesca commerciale

1. INTRODUZIONE

Il Descrittore 3 - Estrazione selettiva di organismi marini - prevede che le popolazioni di tutti i pesci e molluschi/crostacei sfruttati commercialmente dalla pesca siano all'interno di limiti biologicamente sicuri e presentino una ripartizione per taglia ed età indicativa di uno stato di salute soddisfacente (2008/56/CE; D.lgs. 13 ottobre 2010, n. 190).

Nell'ambito di questo Descrittore viene considerato l'insieme degli stock ittici sfruttati commercialmente, il cui status viene valutato applicando 3 criteri primari associati, rispettivamente: i) alla mortalità da pesca (D3C1), ii) al potenziale riproduttivo (es. biomassa dei riproduttori o suoi proxy, D3C2) e iii) alla ripartizione per taglia ed età all'interno della popolazione (D3C3) (Tabella 1).

L'approccio metodologico complessivo alla valutazione del Descrittore 3 è stato raffinato nel tempo secondo l'evoluzione dei cicli di valutazione 2012 e 2018, con il susseguirsi di Decisioni dedicate all'applicazione dei criteri e degli standard metodologici (Decisione 477/2010/EU; Decisione 847/2017), a loro volta informati dall'analisi delle valutazioni degli Stati Membri condotte dalla Commissione Europea e dal parallelo sviluppo di attività tecnico scientifiche realizzate, in particolare, in seno ad ICES (e.g. WKD3list2, WKMSFDD3+, ecc.), riflettendosi così nello sviluppo delle relative linee guida metodologiche per la compilazione dell'art. 8 (EC, 2014; 2022).

L'ultima guida metodologica disponibile supera una serie di aspetti critici relativi all'integrazione della valutazione dello stato di diversi stock, ad es. limitando l'applicazione di un approccio di tipo "one-out all-out" solo nell'integrazione di diversi criteri per stock.

Tabella 1. Criteri utilizzati per la valutazione di cui all'art. 8 del D. Lgs. 190/2010.

Elementi considerati	Criteri		
	D3C1	D3C2	D3C3
Pesci e molluschi/crostacei sfruttati a fini commerciali	x	x	x

Tabella 2. Parametri relativi ai criteri utilizzati nella valutazione e valori soglia. F_{curr} , livello attuale di mortalità da pesca; F_{msy} , mortalità da pesca al massimo rendimento sostenibile (MSY); SSB , biomassa dei riproduttori; SSS_{msy} , biomassa dei riproduttori al massimo rendimento sostenibile; B , biomassa della popolazione; B_{msy} , biomassa della popolazione al massimo rendimento sostenibile; L_{90} , lunghezza al 90° percentile della struttura di taglia; $L_{90\%}$, rapporto tra il 90 percentile delle lunghezze da catture commerciali e L infinito (lunghezza asintotica teorica che un organismo potrebbe raggiungere se visse per un tempo infinito).

Criterio	Parametro	Valore soglia	Riferimento bibliografico
D3C1	F_{curr}/F_{msy}	$= < 1$	EC, 2024; Comunicazione della Commissione C/2024/2078
D3C2	SSB_{curr}/SSB_{msy} ; B_{curr}/B_{msy}	> 1	EC, 2024; Comunicazione della Commissione C/2024/2078
D3C3	$L_{90}/L_{90\%}$	> 1	ICES 2024a, b

Ai fini della valutazione iniziale sono stati stimati i parametri relativi ai 3 criteri D3C1, D3C2, D3C3, sebbene solo i primi due criteri siano stati utilizzati ai fini della valutazione del Buono Stato Ambientale e del raggiungimento del target ambientale T3.1 (Tabella 2). Ciò poiché gli indicatori da utilizzare e le relative soglie di riferimento associate al criterio D3C3 sono ancora in fase di sviluppo.

2. MONITORAGGIO

Al fine della valutazione iniziale del Buono Stato Ambientale sono stati utilizzati dati provenienti dal Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici (PNRDA) forniti previa richiesta alla Commissione Europea. Nel complesso sono state utilizzate diverse tipologia di dati, inclusi quelli provenienti da *trawl survey*, dal campionamento biologico, oltre che - ove disponibili - i risultati delle valutazioni ufficiali condotte in ambito internazionale (GFCM, STECF, ICCAT) e nazionale.

Le analisi aggiuntive per gli stock non già valutati sono state condotte nell'ambito del Programma di monitoraggio della MSFD D3-04 che ha come scopo lo sviluppo e applicazione di metodi di valutazione delle risorse ittiche in particolare per i cosiddetti "*data-poor stocks*".

Ai fini della valutazione iniziale il numero di stock da valutare è stato definito sulla base delle analisi formulate nell'ambito del gruppo di lavoro dell'ICES WKD3list2, che ha stimato il numero di stock che contribuiscono a livelli crescenti di percentuali di sbarcato (90%, 95%, 98%) nelle diverse sottoregioni della MSFD. Su tale base è stato in prima istanza definito un numero di stock da valutare per sottoregione, e successivamente si è provveduto a verificare per quali stock la valutazione fosse possibile.

I criteri per la selezione degli stock da sottoporre a valutazione del GES sono stati determinati sulla base della disponibilità di informazioni ottenute tramite ricerca bibliografica, considerando la presenza di uno *stock assessment* ufficiale, la rappresentatività dei dati di survey e delle serie storiche delle catture commerciali, nonché la disponibilità di parametri biologici. Nel caso di stock per i quali sono disponibili *assessment* ufficiali (STECF, GFCM o ICCAT), i criteri D3C1 (mortalità da pesca) e D3C2 (biomassa dei riproduttori) sono stati valutati utilizzando i parametri di popolazione derivanti da tali *assessment*. Per le altre specie, i criteri minimi di inclusione per selezionare gli stock su cui applicare valutazioni ex-novo sono stati:

- rappresentatività dello stock in almeno il 20% delle cale nel trawl survey MEDITS (o survey analoghi);
- disponibilità di una serie storica di cattura commerciale di almeno 15 anni;
- disponibilità di una serie storica della struttura demografica derivante dai campionamenti biologici delle catture commerciali (modulo CAMP-BIOL, nell'ambito della DCF) di almeno 10 anni;
- disponibilità di dati biologici per la caratterizzazione delle popolazioni/stock considerati.

L'approccio adottato ha portato a un significativo incremento degli stock ittici valutati rispetto al ciclo precedente.

Nondimeno, l'analisi sulla disponibilità di dati e l'applicazione dei criteri minimi di inclusione ha permesso di il popolamento dei criteri D3C1 e D3C2, per un numero di stock di interesse commerciale di 26 rispetto ai 57 già selezionati per la sottoregione Mar Mediterraneo occidentale (MWE), 29 su 57 per la sottoregione Mar Ionio e Mar Mediterraneo centrale (MIC), e 31 su 42 per la sottoregione Mar Adriatico (MAD). Va rilevato come gli stock per i quali lo stato non sia stato valutato a causa dell'assenza di dati adeguati siano stati classificati come sconosciuti ("Unknown").

Per quanto concerne il raggiungimento dei traguardi ambientali, questi sono anche informati dalle attività di monitoraggio dedicate alla definizione di taglia minima di sbarco per selaci commerciali (D03-01), al monitoraggio della pesca ricreativa (D03-05), alla valutazione degli impatti della pesca IUU (D03-06), ed alla valutazione del *by catch* (D03-03).

3. ARTICOLO 8 DEL D.LGS. 190/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE

La valutazione iniziale è stata condotta sugli stock selezionati, operando l'integrazione della valutazione (per singolo stock) proveniente dagli indicatori associati ai due criteri D3C1 e D3C2 secondo un approccio in linea con le linee guida europee (EC, 2022).

In particolare, per ciascuno degli stock è stata calcolata la media dei seguenti rapporti nel periodo 2016-2021: F_{curr}/F_{msy} , dove F_{curr} rappresenta il livello attuale di mortalità da pesca e F_{msy} indica la mortalità da pesca al massimo rendimento sostenibile (MSY); e SSB/SSS_{msy} dove SSB_{msy} rappresenta la biomassa dei riproduttori al massimo rendimento. Nei casi in cui gli stock sono stati valutati mediante modelli di produzione (CMSY, SPiCT, JABBA, ecc.), il criterio D3C2 è stato valutato utilizzando il rapporto B/B_{msy} , dove B indica la biomassa dello stock e B_{msy} rappresenta la biomassa che può produrre il massimo rendimento sostenibile (MSY).

In generale, per quanto riguarda il criterio D3C1, uno stock viene considerato “Good” se il rapporto F_{curr}/F_{msy} è uguale o inferiore a 1, indicando che lo stock è pescato in modo sostenibile; altrimenti, viene classificato come “Not Good”. Per il criterio D3C2, uno stock è considerato “Good” (sostenibile) se il rapporto SSB/SSS_{msy} è superiore a 1, applicando quindi le soglie comunitarie adottate con la Comunicazione della CE C/2024/2078). Successivamente, è stata applicata la regola di valutazione congiunta dei due criteri D3C1 e D3C2 secondo quanto proposto dalla guida all’art. 8, ovvero:

- se entrambi i criteri D3C1 e D3C2 indicano che lo stock è sfruttato in modo sostenibile, lo stock risulta in GES;
- se almeno uno dei due criteri non è rispettato (ad esempio $F > F_{msy}$, o $SSB \leq SSB_{msy}$) lo stock non è considerato in GES;
- se almeno un criterio non è applicabile per mancanza di valutazioni/dati, e l’altro criterio è in GES, lo stock è classificato come “Unknown”.
- Gli stock che non soddisfacevano i criteri minimi per l'applicazione di approcci modellistici o non avevano disponibili assessment ufficiali sono stati considerati "Unknown" ai fini del raggiungimento del GES.

Una volta stabilito lo stato degli stock ittici (GES, non in GES, Unknown) per singola sottoregione, i dati vengono rappresentati come numero di stock nelle 3 categorie.

3.1 Valutazione del GES

La valutazione del GES è stata condotta considerando gli stock oggetto di piani di gestione (Tabella 3), ed estendendo la valutazione ad un numero molto più significativo di stock (Tabella 4) - selezionati secondo l’approccio precedentemente descritto.

Tabella 3. Valutazione del GES degli stock oggetto di piani di gestione a livello nazionale/internazionale sulla base della valutazione dei criteri D3C1 e D3C2. (GES “conseguito” – Good - in verde; GES “non conseguito” – Not Good - in rosso; GES “sconosciuto” – Unknown - in giallo) (MWE = Mar Mediterraneo occidentale; MIC = Mar Ionio e Mar Mediterraneo centrale; MAD = Mar Adriatico).

Specie	D3C1	D3C2	GES
MAD			
<i>Chamelea gallina</i>	Not Good	Unknown	Not Good
<i>Solea solea</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Engraulis encrasicolus</i>	Not Good	Good	Not Good
<i>Merluccius merluccius</i>	Not Good	Good	Not Good
<i>Mullus barbatus</i>	Good	Good	Good
<i>Nephrops norvegicus</i>	Good	Good	Good
<i>Sardina pilchardus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
MAD/MIC			
<i>Parapenaeus longirostris</i>	Not Good	Unknown	Not Good
MIC			

Specie	D3C1	D3C2	GES
<i>Mullus barbatus</i>	Good	Unknown	Unknown
MWE			
<i>Mullus barbatus</i> (GSA9)	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Nephrops norvegicus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Mullus barbatus</i> (GSA10)	Good	Good	Good
<i>Merluccius merluccius</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Parapenaeus longirostris</i>	Good	Good	Good
<i>Aristaeomorpha foliacea</i>	Not Good	Not Good	Not Good
MWE/MIC			
<i>Merluccius merluccius</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Parapenaeus longirostris</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Aristaeomorpha foliacea</i>	Not Good	Not Good	Not Good

Tabella 4. Valutazione del GES degli stock aggiuntivi considerati (non oggetto diretto di piani di gestione, ma oggetto di pesca commerciale) sulla base dei criteri D3C1 e D3C2 (GES “conseguito” – Good - in verde; GES “non conseguito” – Not Good - in rosso; GES “sconosciuto” – Unknown - in giallo) (MWE = Mar Mediterraneo occidentale; MIC = Mar Ionio e Mar Mediterraneo centrale; MAD = Mar Adriatico).

Specie	D3C1	D3C2	GES
MAD			
<i>Alloteuthis media</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Aristaeomorpha foliacea</i>	Not Good	Unknown	Not Good
<i>Aristeus antennatus</i>	Not Good	Unknown	Not Good
<i>Bolinus brandaris</i>	Good	Good	Good
<i>Chelidonichthys lucerna</i>	Not Good	Good	Not Good
<i>Eledone cirrhosa</i>	Good	Good	Good
<i>Eledone moschata</i>	Good	Good	Good
<i>Illex coindetii</i>	Not Good	Good	Not Good
<i>Loligo vulgaris</i>	Good	Good	Good
<i>Lophius budegassa</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Merlangius merlangus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Mullus surmuletus</i>	Good	Not Good	Not Good
<i>Mustelus mustelus</i>	Good	Good	Good
<i>Octopus vulgaris</i>	Good	Good	Good
<i>Pecten jacobaeus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Penaeus kerathurus</i>	Not Good	Good	Not Good
<i>Scophthalmus maximus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Sepia officinalis</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Squilla mantis</i>	Not Good	Good	Not Good
<i>Trachurus mediterraneus</i>	Good	Not Good	Not Good
<i>Trachurus trachurus</i>	Good	Not Good	Not Good
<i>Trisopterus minutus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Zeus faber</i>	Good	Not Good	Not Good

Specie	D3C1	D3C2	GES
MIC			
<i>Aristeus antennatus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Boops boops</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Chelidonichthys lucerna</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Diplodus annularis</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Diplodus vulgaris</i>	Good	Good	Good
<i>Eledone cirrhosa</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Eledone moschata</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Engraulis encrasicolus</i>	Good	Not Good	Not Good
<i>Helicolenus dactylopterus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Illex coindetii</i>	Good	Good	Good
<i>Lepidopus caudatus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Loligo vulgaris</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Lophius budegassa</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Mullus surmuletus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Nephrops norvegicus</i>	Not Good	Good	Not Good
<i>Octopus vulgaris</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Pagellus acarne</i>	Good	Good	Good
<i>Pagellus erythrinus</i>	Good	Not Good	Not Good
<i>Raja clavata</i>	Good	Good	Good
<i>Sardina pilchardus</i>	Good	Not Good	Not Good
<i>Scorpaena scrofa</i>	Good	Good	Good
<i>Sepia officinalis</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Squilla mantis</i>	Not Good	Good	Not Good
<i>Trachurus mediterraneus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Trachurus trachurus</i>	Good	Not Good	Not Good
MWE			
<i>Aristeus antennatus</i>	Not Good	Unknown	Not Good
<i>Boops boops</i>	Good	Good	Good
<i>Engraulis encrasicolus</i>	Good	Good	Good
<i>Eledone cirrhosa</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Helicolenus dactylopterus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Illex coindetii</i>	Good	Good	Good
<i>Lophius budegassa</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Micromesistius poutassou</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Mullus surmuletus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Octopus vulgaris</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Pagellus bogaraveo</i>	Good	Good	Good
<i>Pagellus erythrinus</i>	Good	Good	Good
<i>Phycis blennoides</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Raja asterias</i>	Not Good	Not Good	Not Good

Specie	D3C1	D3C2	GES
<i>Raja clavata</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Sardina pilchardus</i>	Good	Good	Good
<i>Scyliorhinus canicula</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Trachurus mediterraneus</i>	Good	Good	Good
<i>Trachurus trachurus</i>	Good	Good	Good
<i>Trisopterus minutus</i>	Not Good	Not Good	Not Good
<i>Zeus faber</i>	Good	Good	Good

Nel complesso, in tutte tre le sottoregioni non si ha raggiungimento del GES in quanto una larga parte degli stock è in condizione di sfruttamento non sostenibile, sia a causa del criterio D3C1 che del criterio D3C2 (Figura 1 e 2).

La maggior parte degli stock non risulta valutabile, in quanto i dati disponibili non sono sufficienti per applicare metodi di valutazione, anche se semplificati (Figura 3).

Circa il 27,9% degli stock valutabili (86 stock) presenta il raggiungimento del GES. Questo risultato appare in linea con le valutazioni degli anni precedenti.



Figura 1: Risultati della valutazione a livello di criterio. Sintesi per sottoregione e a livello nazionale degli esiti degli stock assessment delle specie oggetto di piani di gestione a livello nazionale/internazionale, espressi come numero di stock e % che rispettano (Good) o meno (Not Good) le soglie di riferimento per i criteri D3C1 e D3C2. (GES “conseguito” – Good - in verde; GES “non conseguito” – Not Good - in rosso; GES “sconosciuto” – Unknown - in giallo).



Figura 2: Risultati della valutazione a livello di criterio. Sintesi per sottoregione e a livello nazionale degli esiti degli stock assessment di tutti gli stock valutati ex-novo in questo ciclo di Strategia Marina, espressi come numero di stock e % che rispettano (Good) o meno (Not Good) le soglie di riferimento per i criteri D3C1 e D3C2. (GES “conseguito” – Good - in verde; GES “non conseguito” – Not Good - in rosso; GES “sconosciuto” – Unknown - in giallo).

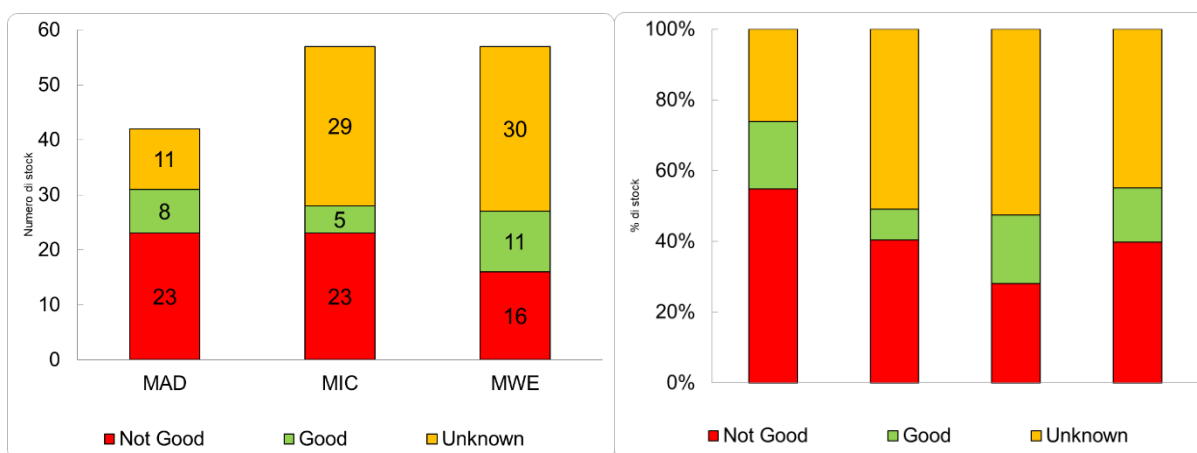


Figura 3: Risultati della valutazione a livello di descrittore. Sintesi dello stato di tutti gli stock valutati in questo ciclo di Strategia Marina. I dati sono espressi sia in numero che in percentuale e indicano la distribuzione dello stato degli stock (GES “conseguito” – Good - in verde; GES “non conseguito” – Not Good - in rosso; GES “sconosciuto” – Unknown - in giallo) considerati per sottoregione e a livello nazionale.

3.2 Verifica del raggiungimento dei traguardi ambientali

Traguardo 3.1: non raggiunto

Il Traguardo Ambientale 3.1 è relativo alla riduzione della mortalità di pesca sugli stock ittici oggetto di piani di gestione in una misura che sia in linea con i rispettivi obiettivi gestionali. Nonostante l'applicazione delle misure previste e, in generale, pur considerando che le prescrizioni della Politica Comune della Pesca hanno ridotto la mortalità da pesca, la maggior parte degli stock oggetto di piani di gestione sono sfruttati a intensità superiori delle soglie previste, o - quando tali limiti non erano definiti - al di sopra delle condizioni di sostenibilità. Ciò porta l'Italia a non aver raggiunto entro il 2020 il traguardo ambientale 3.1. Va però evidenziato che dalla valutazione complessiva dei dati emergono segnali generali di miglioramento (ovvero riduzione) del tasso medio di sfruttamento, indicando una tendenza verso condizioni di maggiore sostenibilità in termini di mortalità da pesca.

Traguardo 3.2: parzialmente raggiunto

Il Traguardo Ambientale 3.2, relativo al contrasto alla IUU fishing e all'aumento della conoscenza del fenomeno, è considerato parzialmente raggiunto in quanto, nell'ambito dell'applicazione del Reg. 1005/2008, sono stati realizzati alcuni progressi verso la conoscenza preliminare degli effetti sulle risorse ittiche e la biodiversità della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata ("IUU fishing"), anche nell'ambito delle attività in corso nel Programma MSFD D3-03, mentre non è possibile valutare, sulla base dei dati disponibili, se le azioni di contrasto abbiano ridotto l'impatto effettivo sulle risorse e sulla biodiversità entro la data del 2020.

Traguardo 3.3 non raggiunto

Il Traguardo Ambientale 3.3, relativo alla regolamentazione della pesca ricreativa ed alla sua conoscenza, non può essere considerato complessivamente conseguito, sebbene dal 2020 sia iniziata un'attività strutturata di raccolta dati finalizzata ad un approfondimento della consistenza della pesca sportiva e ricreativa in mare, condotta nell'ambito del Programma MSFD D3-02, cui si aggiungono le valutazioni condotte in ambito DCF. Il raggiungimento del target potrà essere conseguito tramite azioni volte ad una regolamentazione di tale disciplina unitamente all'adozione di metodi che permettano la raccolta di dati e la registrazione sistematica delle catture derivanti da tale disciplina.

Traguardo 3.4: non raggiunto

Il Traguardo Ambientale 3.4, relativo alla regolamentazione della taglia minima di sbarco in selaci commerciali, non è stato raggiunto in quanto entro il 2020 non è stata adottata la citata regolamentazione. Nondimeno si segnala che grazie alle attività condotte nell'ambito del programma di monitoraggio MSFD D3-01 sono stati conseguiti concreti sviluppi scientifici a supporto della definizione delle possibili misure implementative associate al traguardo.

4. ARTICOLO 9 DEL D.LGS. 190/2010 – DEFINIZIONE DEL BUONO STATO AMBIENTALE

Nella revisione condotta da parte della Commissione Europea della valutazione della reportistica italiana relativa agli art. 8, 9, 10 del 2018 (CE, 2022) per il Descrittore 3 veniva suggerito di:

- Includere nella determinazione del GES un esplicito riferimento a “tutte le popolazioni di specie sfruttate commercialmente” e non solo “quelle oggetto di piani di gestione” per tutti i criteri;
- Indicare in modo chiaro l’obiettivo della determinazione del GES;
- Indicare la soglia di raggiungimento del GES come il 100% degli stock che devono essere sfruttati entro limiti biologicamente sicuri.

Si propone modificare la definizione di GES in accordo con quanto riportato, tenendo in considerazione l’approccio applicato alla valutazione iniziale, secondo quanto di seguito proposto.

Attuale GES
<p>G 3.1 - Tutte le specie bersaglio sfruttate dalla pesca commerciale soggette a piani di gestione nazionali e internazionali, unitamente alle principali specie di piccoli pelagici (acciughe e sardine), sono soggette ad una pressione di pesca sostenibile e la biomassa dei riproduttori si mantiene entro limiti precauzionali. In particolare: a) per tutte le specie bersaglio oggetto di regolari valutazioni analitiche di stock assessment i livelli degli indicatori relativi alla mortalità da pesca e alla biomassa dei riproduttori dovranno essere contenuti entro limiti biologicamente sicuri definiti mediante “reference point” più adatti a seconda dei dati disponibili e della specie, tenuto conto di un “margine precauzionale” che consideri livelli di incertezza, misurata statisticamente o empiricamente; b) per le altre specie bersaglio i valori degli indicatori di popolazione derivati da campagne scientifiche associati al criterio D3C1, D3C2, D3C3 sono superiori ad un margine precauzionale minimo della serie storica in percentili.</p>
Proposta di modifica
<p>Tutte le specie bersaglio sfruttate dalla pesca commerciale sono soggette ad una pressione di pesca sostenibile e la biomassa dei riproduttori si mantiene entro limiti precauzionali. In particolare: per tutte le specie bersaglio i livelli degli indicatori relativi alla mortalità da pesca, alla biomassa dei riproduttori (o loro proxy), ed alla ripartizione per taglia ed età, sono contenuti entro limiti biologicamente sicuri mostrando valori compatibili con il conseguimento del massimo sfruttamento sostenibile definiti mediante i “reference point” più appropriati, in base ai dati disponibili e alle caratteristiche della specie. In questo contesto, vengono privilegiate le valutazioni condotte mediante metodi per “data-rich stock”, seguite da quelle condotte utilizzando metodi per “data poor stocks” e infine applicando indicatori di popolazione derivati da campagne scientifiche.</p>

5. ARTICOLO 10 DEL D.LGS. 190/2010 – DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI AMBIENTALI

Si ritiene necessario l'aggiornamento dei traguardi ambientali sia in termini di tempistica per il loro raggiungimento che in relazione al rendere i traguardi più operativi, come suggerito dalla CE.

5.1 Traguardo Ambientale 3.1

Attuale Traguardo ambientale
T 3.1 - Per tutte le specie bersaglio sfruttate dalla pesca commerciale soggette a piani di gestione nazionali e internazionali soggette a valutazioni analitiche, unitamente alle principali specie di piccoli pelagici (acciughe e sardine), che presentano attualmente mortalità da pesca superiore al relativo limite di riferimento sostenibile, stimato tenendo conto di un "margine precauzionale" basato sui livelli di incertezza, misurata statisticamente o empirica (e.g. approccio dei percentili), è ridotta, entro il 2020, la mortalità da pesca corrente (Fcurr) o "l'exploitation rate" (E) in accordo con quanto è definito dai Piani di Gestione Pluriennale della PCP, i cui obiettivi sono di riportare entro il 2020 gli stock in condizioni di sostenibilità.
Proposta di modifica
Per tutte le specie bersaglio sfruttate dalla pesca commerciale soggette a piani di gestione nazionali e internazionali soggette a valutazioni analitiche, unitamente alle principali specie di piccoli pelagici (acciughe e sardine), che presentano attualmente mortalità da pesca superiore al relativo limite di riferimento sostenibile, è ridotta, entro il 2026, la mortalità da pesca corrente (Fcurr) o "l'exploitation rate" (E) in accordo con quanto è definito dai Piani di Gestione Pluriennale della PCP o, se non altrimenti definiti, entro limiti sostenibili.

5.2 Traguardo Ambientale 3.2

Attuale Traguardo ambientale
T 3.2 - Entro il 2020 è ridotto l'impatto ed aumentata la conoscenza degli effetti sulle risorse ittiche e la biodiversità della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata ("IUU fishing"), anche attraverso l'implementazione a livello nazionale del Reg. 1005/2008 per il contrasto della IUUF.
Proposta di modifica
Entro il 2026 è valutato e ridotto l'impatto sulle risorse ittiche e sulla biodiversità della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata ("IUU fishing"), anche attraverso l'implementazione a livello nazionale del Reg. 1005/2008 per il contrasto della IUUF.

5.3 Traguardo Ambientale 3.3

Attuale Traguardo ambientale
T 3.3 - Entro il 2020 è predisposta una regolamentazione della pesca ricreativa nelle acque marine italiane ed è effettuata una prima valutazione del suo impatto.
Proposta di modifica
Entro il 2026 è adottata una regolamentazione della pesca ricreativa nelle acque marine italiane e viene ridotto l'impatto sulle risorse e sulla biodiversità marina. (proposta alternativa) Entro il 2026 è adottata una regolamentazione della pesca ricreativa nelle acque marine italiane, viene ridotto e monitorato l'impatto sulle risorse e sulla biodiversità marina anche mediante l'implementazione di un sistema di registrazione delle catture.

5.4 Traguado Ambientale 3.4

Attuale Traguado ambientale
T 3.4 - Entro il 2020 è regolamentata la Taglia Minima di Sbarco (“Minimum Landing Size”) dei selaci commerciali.
Proposta di modifica
Entro il 2026 viene adottata una regolamentazione della taglia minima di conservazione (“Minimum Conservation Size”) per le principali specie di selaci commerciali.

5.5 Proposta di nuovo Traguado Ambientale 3.5

Alla luce del Piano di azione della UE per la pesca sostenibile, delle valutazioni preliminari condotte nell’ambito del programma di Monitoraggio MSFD D3-03 relativo al *bycatch*, ed ai dati disponibili a livello nazionale provenienti da DCF, è ritenuto opportuno adottare un traguardo ambientale sul tema della valutazione e riduzione delle catture accessorie (*bycatch*) di specie di valore conservazionistico.

Attuale Traguado ambientale
//
Entro il 2026 vengono monitorati i tassi di cattura delle specie catture accessorie/bycatch nei principali <i>métier</i> di pesca nazionali [anche] mediante l’integrazione dei diversi monitoraggi e programmi di raccolta dati nazionali. (proposta alternativa) Entro il 2026 viene ridotto il tasso di cattura delle specie accessorie/bycatch di valore conservazionistico nei principali <i>métier</i> di pesca nazionali.